

Una mappatura emozionale a Corviale

*La città non dice il suo passato, lo contiene
come le linee d'una mano, scritto negli spigoli
delle vie ,nelle griglie delle finestre, negli
scorrimano delle scale, nelle antenne dei
parafulmini, nelle aste delle bandiere,
ogni segmento rigato a sua volta di graffi,
seghettature, intagli, svirgole*

Italo Calvino



Perché una mappatura emozionale?

Il progetto di mappatura emozionale si propone di esplorare il particolare rapporto che intercorre tra gli abitanti di un quartiere e il loro territorio, dal punto di vista della percezione collettiva, dei vissuti emotivi e della cultura locale. L'obiettivo, dunque, non è quello di costruire una descrizione oggettiva di un territorio, ma di riconoscere e ricostruire le diverse narrazioni collettive e i vissuti emotivi che insistono sul territorio.



Perché una mappatura emozionale?

I luoghi hanno un'anima che solo chi li abita può scoprire. Tra le pieghe della struttura fisica di un luogo ci sono sensazioni, sapori, odori, storie, aneddoti che rendono un quartiere unico anche quando è stato costruito per essere uguale a tanti altri.



Perché una mappatura emozionale?

L'uomo non può prescindere dall'abitare.

Cioè dallo stabilire rapporti di senso e significato con il territorio(l'ambiente, le cose, le persone)

L'abitare prende corpo come fenomeno nel momento in cui tra la persona e l'ambiente si tesse la trama di una storia irripetibile che consente loro di riconoscersi ed essere riconosciuti.



... Intanto impari una cosa, Che a saperlo guardare
qualsiasi schifoso pezzo di terra è un poema epico, è
un testo sacro, è un canzoniere d'amore, è un
atlante di idee ... Finisce che ci credi. Che se
qualcuno non ti ferma te ne sci, ti metti una
sediolina al centro del giardino pubblico più vicino,
e inizi ad aspettare. Un'ora, o anni magari, e se
quello scaracciolo di terra ha un'anima tu gliel'avrai
letta ...”

A. Barrico

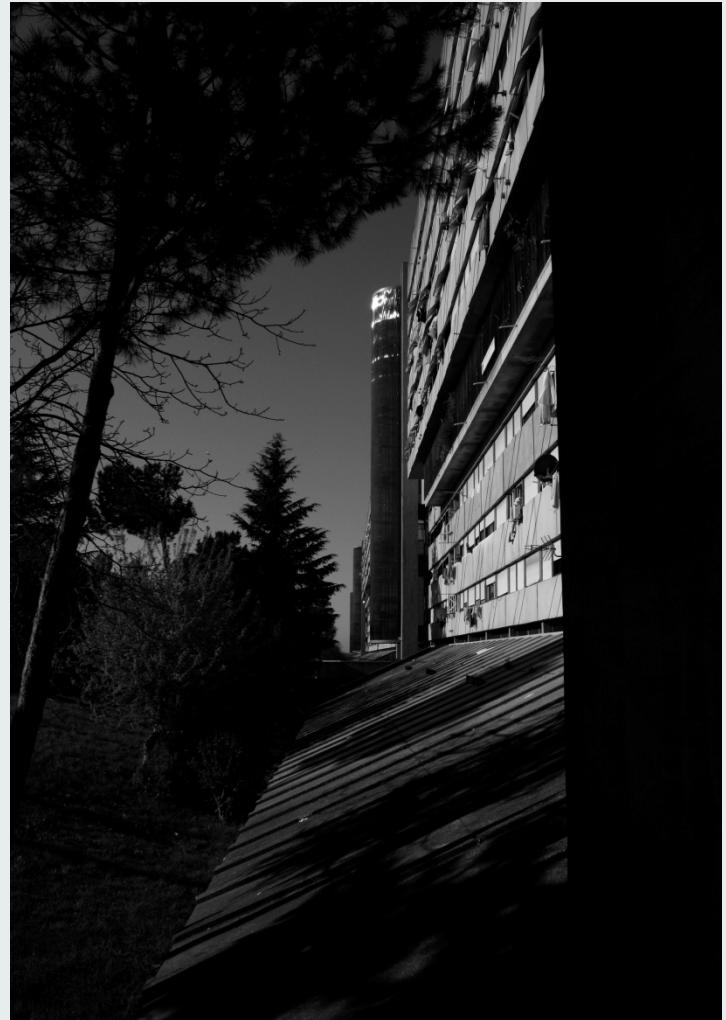


Perché una mappatura emozionale?

Lo spazio è sempre connesso al soggetto, per questo è comprensibile completamente solo a partire dall'esperienza vissuta di chi lo abita.

Oltre all'aspetto scientifico si riesce a cogliere la qualità del vissuto che rende più o meno significativo uno spazio

Diamo senso al mondo in virtù delle esperienze che viviamo in esso



Perché una mappatura emotiva con i ragazzi e le ragazze

l'adolescente incontra la strada e, spesso, questa diventa il suo ambiente di vita più importante, si chiami bisca, bar, portici, centro sociale od altro: diventerà il luogo della sua appartenenza, uno spazio dentro cui cucire la propria identità ed una possibile risposta al proprio bisogno di definirsi ed esistere. Un territorio che per sentirlo proprio ha bisogno di distruggere o trasformare lasciando i segni del suo passaggio e della sua identità in formazione



Come si è realizzata la mappatura

Il progetto si è articolato sia attraverso un laboratorio scolastico con una classe di una seconda media, che con una attività diretta di “esplorazione” (utilizzando principalmente lo

strumento della fotografia) degli spazi e delle diverse opportunità presenti con i ragazzi più grandi del territorio, con una particolare attenzione ai luoghi di aggregazione ed agli spazi comuni



Come si è realizzata la mappatura

Al termine delle azioni di esplorazione e ricerca è stata creata una mappa “sensibile” di Corviale con evidenziati tutti i punti riconosciuti come significativi dai partecipanti, ad ogni “punto mappa” corrisponde un “box” interattivo che contiene tutti i testi, immagini, suoni , voci raccolte e relative a quel luogo e che nel loro insieme formano una sua descrizione oggettiva ed emotiva.



Gli obiettivi della mappatura

- mettere in moto processi di partecipazione sociale e consapevolezza della comunità rispetto al tessuto simbolico-emotivo del territorio e rafforzare l'appartenenza e l'identità territoriale
- Facilitare il superamento delle etichette e degli stereotipi presenti sul quartiere
- costruire un modello di mappatura trasferibile ai contesti di servizio e agli interventi sociali in genere;
- permettere alla cittadinanza di fare proposte e rivendicare spazi decisionali nei confronti delle istituzioni
- favorire percorsi di mediazione intergenerazionale e interculturale.

Ai ragazzi che ci hanno accompagnato in questo viaggio và il nostro ringraziamento per la loro disponibilità, la loro passione e per aver condiviso con noi un pezzetto dei loro sogni e averci permesso di emozionarci con loro

